



Non lasceranno il carcere e non accetteranno cibo finché non saranno ascoltati

Scatta oggi la protesta degli agenti penitenziari

MATERA - "La decisione era nell'aria ed è puntualmente arrivata. I Coordinamenti provinciali di Sappe, Osapp, Cisl, Uil, Fsa e Cnpp, ovvero tutte le organizzazioni sindacali della polizia penitenziaria presenti a Matera, hanno deliberato che da questa mattina scatterà la protesta annunciata con un comunicato unitario". Lo ha comunicato, con una nota, la Uil Penitenziari.

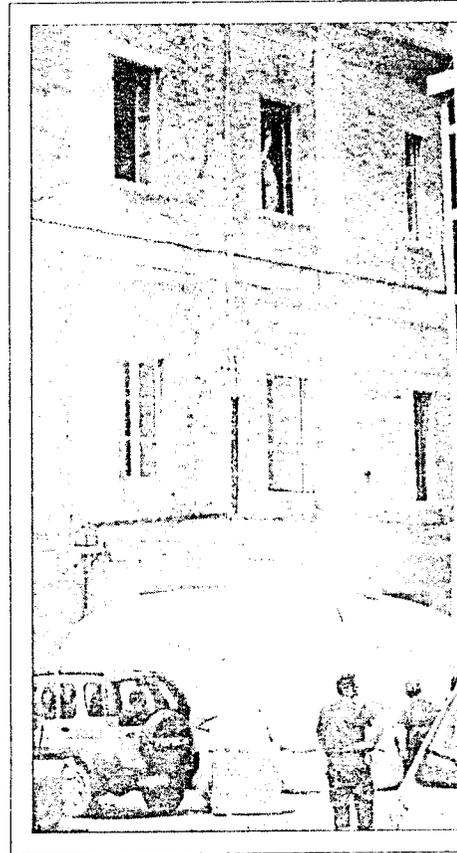
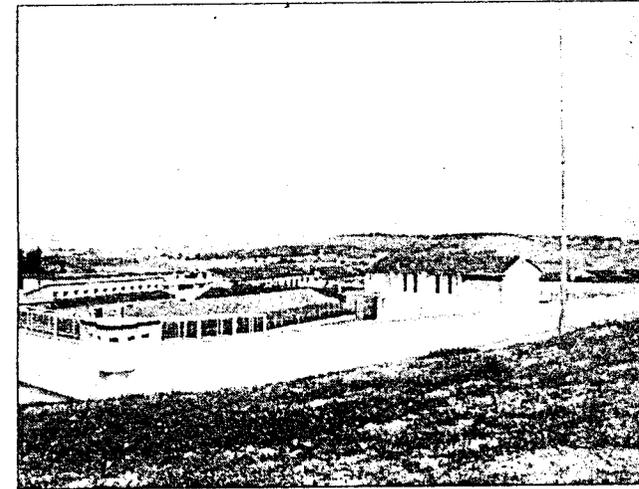
"Dovessimo passare in carcere anche tutte le nostre ferie, non ci tireremo indietro" - dice Giovanni Grippo, segretario regionale e componente del direttivo nazionale della Uil-Pa Penitenziari - "Oramai siamo allo stremo e siamo stanchi delle solite chiacchiere. Ora ci vogliono i fatti. Da buoni servitori dello Stato garantiremo turni regolari e tutti i servizi, anche a costo di subire altre mortificanti aggressioni".

Da oggi gli agenti penitenziari in servizio a Matera alla fine di ogni turno di servizio rimarranno in istituto fino al turno successivo senza mai ricarsi a casa e rifiuteranno il vitto dell'amministrazione disertando la mensa di Servizio. La protesta è stata alimentata anche dai recenti episodi di violenza che hanno visto feriti ben otto agenti di polizia penitenziaria, aggrediti in diverse occasioni da detenuti ristretti a Matera. "Non è solo per le aggressioni, ci sono problemi irrisolti da tempo. Qui

manca un direttore effettivo - continua Grippo - gli organici anche a detta dell'amministrazione sono la metà di quelli previsti e questo significa fare due o tre posti di servizio in contemporanea. Qui c'è gente che fa anche 40 ore di straordinario non pagato. Un anno fa ci avevano promesso il padiglione all'Ospedale. Solo fumo. Ora ci devono ascoltare".

Sulla protesta di Matera interviene anche il segretario generale della Uil-Pa Penitenziari, Eugenio Sarno: "Voglio testimoniare la mia vicinanza e la mia piena solidarietà ai colleghi di Matera. Registro una unità di intenti tra i sindacati che rafforza il valore di questa protesta, pienamente legittimata anche dalle responsabilità di chi doveva agire e non lo ha fatto. Circa due anni fa venni in visita in questo istituto e denunciata a gran voce le gravi carenze strutturali e le deficienze organiche. Purtroppo non abbiamo elementi concreti che ci indicano un'attenzione al problema. Voglio sperare che le istituzioni locali e la collettività di Matera affianchino e condividano questa protesta civile di operatori dello Stato che si sentono abbandonati dallo Stato". Sulla questione delle aggressioni a poliziotti penitenziari il dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha convocato le organizzazioni sindacali per il prossimo 24 giugno.

Carenza di personale e le recenti aggressioni di 8 secondini da parte di detenuti sono alla base del malcontento degli operatori della Casa circondariale



Per un lavoro più comodo, 40enne minaccia di gettarsi dalla Provincia

L'intervento di soccorso avvenuto ieri mattina nel cortile interno della Provincia di Matera, l'uomo è pericolosamente sporto alla finestra del secondo piano mentre sotto i Vigili del Fuoco hanno aperto un tappeto gonfiabile per attutire l'eventuale caduta

MATERA - Per circa mezz'ora ha minacciato di gettarsi dal secondo piano del Palazzo della Provincia. L'intervento del dirigente della Squadra Mobile di Matera Nicola Fucarino e del presidente della Provincia Carmine Nigro, lo ha fatto desistere dal suo proposito.

E' accaduto ieri mattina, fra le 11 e le 11.30, a Matera. Un uomo di 40anni, già dipendente della Provincia, è salito al secondo piano, ha aperto una finestra che dava sul cortile interno e si è pericolosamente sporto.

L'uomo, con una disabilità motoria, da tempo lamentava che le sue mansioni non erano adeguate alle sue capacità fisiche. Sembra che più volte si fosse recato all'Ufficio personale dell'Ente. Non ricevendo risposte, ha optato per un gesto eclatan-

te per attirare l'attenzione del presidente dell'ente.

Alcuni dipendenti, notato l'uomo, hanno dato l'allarme. Sul posto sono subito giunti i Vigili del Fuoco, alcune pattuglie della Squadra Volanti e della Squadra Mobile. E' toccato al dirigente della Mobile, avvicinarsi all'uomo e iniziare una contrattazione. Fucarino, dopo essersi guadagnato la fiducia dell'aspirante suicida, si è fatto rivelare il motivo del gesto. Contatto telefonicamente il Questore di Matera, Carmelo Gugliotta, questi ha sì è fatto portavoce con Nigro, il presente, delle istanze dell'uomo. Nigro ha acconsentito a valutare la posizione dell'uomo. Così rassicurato, il 40enne si è finalmente convinto a desistere dal suo proposito e a rientrare nella stanza. (s.r.)

Rimarranno nell'istituto senza ritornare a casa e non

Protesta a oltranza n

Gli agenti penitenziari reagiscono alle

PROTESTA A OLTRANZA
da oggi nel carcere di Ma-
tera.

E' la decisione maturata dagli agenti di Polizia Penitenziaria a seguito degli ultimi episodi che hanno visto vittime proprio dei rappresentanti delle forze dell'ordine aggrediti da alcuni detenuti. «Il dato è tratto.

La decisione era nell'aria ed è puntualmente arrivata» annunciano i Coordinamenti provinciali di Sappe-Osapp-Cisi-Uil-Fsa-Cnpp, ovvero tutte le organizzazioni sindacali della polizia penitenziaria presenti a Matera, che hanno deliberato una protesta ad oltranza.

«Dovessimo passare in carcere anche tutte le nostre ferie, non ci tireremo indietro - dice Giovanni Grippo segretario della Uil Pa Penitenziari e componente del Direttivo Nazionale della Uil Pa Penitenziari -

Oramai siamo allo stremo e siamo stanchi delle solite chiacchiere.

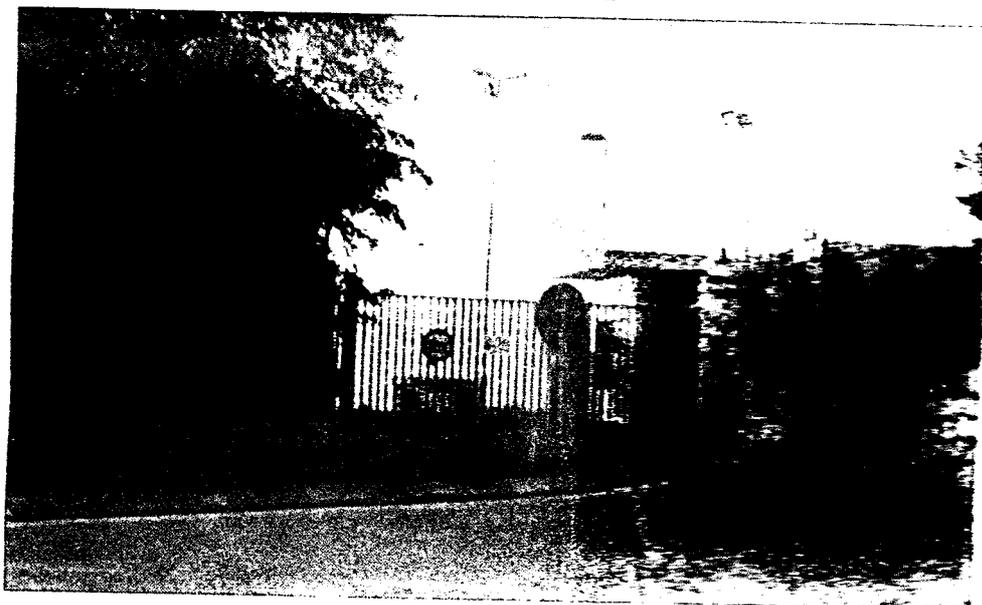
Ora ci vogliono i fatti. Da buoni servitori dello Stato garantiremo turni regolari e tutti i servizi, anche a costo di subire altre mortificanti aggressioni».

Gli agenti penitenziari in servizio a Matera alla fine di ogni turno di servizio rimarranno in istituto fino al turno successivo senza mai recarsi a casa e rifiuteranno il vitto dell'Amministrazione disertando la Mensa di Servizio.

La protesta è stata alimentata anche dai recenti episodi di violenza che hanno visto feriti ben otto agenti di polizia penitenziaria, aggrediti in diverse occasioni da detenuti ristretti a Matera.

«Non è solo la questione delle aggressioni, ci sono problemi irrisolti da tempo.

Qui manca un Direttore effettivo - continua Grippo



L'ingresso del carcere di Matera in via Ceravie

- gli organici anche a detta dell'Amministrazione sono la metà di quelli previsti e questo significa fare due o tre posti di servizio in contemporanea.

Qui c'è gente che fa anche 40 ore di straordinario e non lo pagano nemmeno. Non ne possiamo più.

Un anno fa ci avevano promesso il padiglione all'Ospedale. Solo fumo.

Non ne possiamo più. Ora ci devono davvero ascoltare».

Sulla protesta di Matera interviene anche il Segretario Generale della Uil Pa Penitenziari, Eugenio Sarno «Voglio testimoniare la mia vicinanza e la mia piena solidarietà ai colleghi di Matera.

Registro una unità di intenti tra i sindacati che rafforzano il valore di questa protesta, pienamente legittimata anche dalle responsabilità di chi doveva agire e non lo ha fatto.

Circa due anni fa venni in visita in questo istituto e denunciavo a gran voce le gravi carenze strutturali e

le deficienze organizzative. Purtroppo non erano elementi concreti che giustificavano un'attenzione al problema.

Voglio sperare che le istituzioni locali e la collettività di Matera affianchino e condividano questa protesta civile di operatori dello Stato che si sentono abbandonati dallo Stato.

Sulla questione delle aggressioni a poliziotti penitenziari il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha convocato le organizzazioni per il prossimo 24 giugno. «Il bollettino di guerra è in continuo aggiornamento, purtroppo.

Altre aggressioni con feriti si sono verificate anche sabato scorso a Secondigliano - rivela Sarno -

Nonostante la nostra buona volontà credo che occorra un livello superiore per approcciare in termini esaurienti la questione.

Per questo condivido in pieno l'appello lanciato dal Sappe al Ministro Alfano

perché presieda la riunione del 24 giugno.

In fondo parliamo di circa cinquanta agenti di polizia feriti negli ultimi tre mesi da delinquenti detenuti. Il malumore e il disorientamento del personale di Matera è diffuso su tutto il territorio.

Chi deve ne tenga conto».

La Uil aveva già proposto che agli agenti in servizio di custodia ai detenuti fossero forniti strumenti di difesa.

«Certo bisogna dotare il personale di opportuni mezzi di difesa. Però questo non basta.

La resistenza e l'oltraggio a pubblico ufficiale debbono ritornare ad essere sanzionabili con pene detentive.

Chi aggredisce un agente aggredisce lo Stato, questo deve essere un messaggio inequivoco - conclude il Segretario della Uil Pa Penitenziari - ma il Ministro Alfano ha voglia e tempo per occuparsi anche di queste cose?».